

DEPURAZIONE AFFOLLATA ASSEMBLEA DEI PROPRIETARI DEL PADULE DI FUCECCHIO

«Tubone», c'è il nodo degli espropri

Quelli da eseguire sono un migliaio. Progetto attende validazione

CHE fine ha fatto il progetto per la depurazione in Valdinievole? Se lo sono chiesto i proprietari del Padule di Fucecchio riuniti nell'associazione «Terra nostra unita» che hanno invitato gli amministratori a un confronto che si è tenuto al Centro di ricerca di Castelmartini. Il contraddittorio però è stato solo parziale, in quanto molti dei sindaci erano impegnati a Pistoia nella direzione provinciale del Pd che doveva scegliere i candidati alle prossime elezioni regionali. C'è stato solo una fugace apparizione della presidente della Provincia Federica Fratoni, mentre i primi cittadini hanno mandato all'incontro alcuni assessori. E' toccato così al vicepresidente del Consorzio Basso Valdarno Maurizio Ventavoli prendersi la rabbia dei partecipanti per le scarse informazioni sul progetto. Il piano, da 54 miliardi di lire e che coinvolge 42 comuni, come noto, prevede la realizzazione di un «tubone» che porterà parte delle acque reflue a Santa Croce sull'Arno, dove verranno utilizzate dalle concerie nella lavorazione delle pelli. Verrà inoltre realizzato un depuratore a Ponte Buggianese, proprio all'inizio dell'area umida. Per questo il progetto prevede anche opere di «rinaturalizzazione» in Padule da parte del Consorzio Basso Valdarno per cinque milioni di euro. «I soldi ci sono», ha assicurato Ventavoli che è stato più evasivo sui tempi: «Il progetto esecutivo – ha spiegato – è in attesa di validazione da parte di un'apposita commissione. Una volta avuto il via libera potranno partire le gare». Nei giorni scorsi incertezze sui tempi erano emerse nel corso di un convegno tenuto al depuratore Acquarone di Santa Croce sull'Arno, dove sono stati evidenziati alcuni problemi relativi al migliaio di espropri da realizzare nel tratto tra la Valdinievole e la zona del Cuoio.

NELLA serata di Castelmartini sono stati affrontati anche altri ar-

gomenti, come ad esempio quello della data di inizio degli sfalci. Attualmente fino al 10 agosto non è possibile intervenire né per i proprietari, né per le ditte che devono fare, per conto del Consorzio di bonifica, i lavori di manutenzione. Data questa, scelta per preservare la nidificazione di alcune specie di volatili. Il caso esplose lo scorso anno quando a luglio per una forte precipitazione si verificarono inondazioni in varie zone della Valdinievole. Alcuni sindaci come Pappalardo, Vanni e Galligani puntarono l'indice proprio con questa data ritenuta ormai superata. Lo stesso fecero i proprietari. Richiesta ribadita l'altra sera. «Il clima – è cambiato – ha detto Sandro Mariotti – ed è necessario poter intervenire per evitare situazioni come quella della scorsa estate. Ma anche per preservare la biodiversità dell'area umida. Il ri-

schio è quello che tutto venga ricoperto da canneti». Si è portato ad esempio quanto avviene in provincia di Firenze dove gli sfalci possono essere fatti già dalla prima metà di luglio. Su questo punto sembra esserci unanimità di giudizio fra gli amministratori. «La salvaguardia dal rischio idraulico – ha detto Federica Fratoni – deve essere la prima delle priorità». La Presidente della Provincia ha anche sottolineato l'importanza di un protocollo d'intesa sottoscritto da Regione, Provincia, Città metropolitana, comuni rivieraschi e Consorzio. «Ci sono – ha spiegato – interessi diversi tra loro in quest'area. L'obiettivo è di arrivare, attraverso il confronto, ad una completa valorizzazione del Padule che giustamente qualcuno ha definito il nostro petrolio».

gabriele galligani





AL CENTRO DI RICERCA L'intervento del presidente della Provincia Federica Fratoni all'incontro